

# **I revolver. Dal Top – break al tamburo basculante laterale**

**di**

**Giuseppe Coccari.**

*Lo scopo di ogni progettista di armi è quello di semplificare sempre di più la propria creazione, per soddisfare al meglio il tiratore. Alla fine dell'Ottocento accade con vari revolver prodotti nelle fabbriche americane ed inglesi: rendere l'arma sempre più compatta e maneggevole, velocizzando il sistema di caricamento. Ora vedremo i più importanti revolver concorrenti.*

## **Smith e Wesson n 3.**

Conosciuto anche come *American Model*. Partiamo con questo revolver perché è il primo – di tutti in assoluto – ad adottare il complesso canna telaio basculante / *Top – break*: un sistema di caricamento che consente di “spezzare” l'arma tramite un comando

manuale, posto sulla parte alta del telaio, di fronte al cane. Tale comando è dotato di due prese laterali tonde e zigrinate che, se viene spinto verso l'alto, permette di far basculare verso il basso il complesso canna / telaio e tamburo. L'operazione serve a far espellere i bossoli sparati per caricarne degli altri nuovi, grazie anche alla stella estrartrice che allo stesso tempo fuoriesce dalla sua sede. Il progetto viene realizzato da *William Dodge* e *Charles King*, con l'avvio della produzione nel 1870. Un revolver che per otto anni viene prodotto in diverse versioni, terminando con il modello *Russian Model* nel 1878.



Il revolver appena citato con la canna da 8 pollici nel suo calibro originale .44 American. Un piccolo numero viene prodotto nel calibro a percussione anulare .44 Henry RimFire. Foto: [poulinauctions.com](http://poulinauctions.com)



Il comando manuale che consente l'apertura del telaio: Top – break. Notare la presa di sinistra tonda e zigrinata. Il cane esterno, armato, installa il percussore. Foto: [poulinauctions.com](http://poulinauctions.com)



La versione nichelata / Nickel Plated. In basso a destra, tra la base dell'impugnatura e la volata, il revolver in posizione “spezzata” con la stella estraibile fuori dalla sede del tamburo. Un progetto del tutto nuovo per l'epoca che risconterà successo anche nel mercato europeo. Foto: [colleghillarsenal.com](http://colleghillarsenal.com)

### **Cal.44 American.**

Il caricamento originale dell'epoca richiede 25 grani di polvere nera. Il bossolo dal fondello rimmed è lungo 23 mm, il peso di palla è di 218 grani/14 grammi.



Prestazioni balistiche: velocità 200 m/sec, energia cinetica all’impatto 20 Kgm. L’innesco inserito nel fondello inizialmente era il bifocale *Berdan*, per poi passare al moderno *Boxer* a percussione centrale. La foto sopra ha: da sinistra, una munizione cal. 45 ACP. Al centro, l’originale .44 American con palla in piombo arrotondata. A destra, il più moderno rispetto ai primi due, cal. 44 Magnum e palla Soft Point, progettato da Elmer Keith nel 1955. Foto: Wikipedia.

## **Enfield Mark I.**

E ora siamo in Europa, con un revolver ex – ordinanza dotato di un’apertura Top – break parziale, si tratta dell’*Enfield Mark I*. Il progetto del sistema di caricamento datato 1870 porta la firma di *Owen Jones*, un progettista di armi gallesse trasferitosi poi negli Stati Uniti presso la città di Philadelphia. L’apertura del telaio: sul *Top – strap*, la parte superiore che chiude e collega il telaio dalla culatta al suo scudo posteriore, porta un comando rettangolare con intagli verticali. Spingendo questo comando verso l’interno del *Top – strap* la canna si svincola basculando verso il basso, mentre il tamburo mantiene il suo asse scorrendo in

avanti con l'espulsione contemporanea della stella estrattrice. Ecco perché è un'apertura parziale spezzata, soltanto la canna si abbassa come nel revolver *Smith e Wesson American Model*, ben comprensibile nella foto in basso:



Fase estrazione bossoli: si nota una piccola porzione del Top – strap, in alto a destra della foto, che si abbassa insieme alla canna. Il tamburo intanto scorre in avanti con l'espulsione della stella estrattrice. Per il caricamento: il lato destro del telaio ha uno sportellino che si apre verso il basso e la foto lo mostra bene, un'operazione da effettuare a telaio chiuso e cane abbattuto, inserendo i colpi una camera alla volta girando manualmente il tamburo. Notare che, l'inserimento dei colpi, viene agevolato da un'impronta/scasso che riprende il corpo del bossolo. Foto: HistoriaPrimer168.



Nella foto a sinistra è possibile notare il comando di svincolo Top – strap, ha una forma più o meno rettangolare e superficie intagliata da linee verticali. A destra si intravede lo sportellino di caricamento chiuso e l'impronta/inserimento bossolo. È la Versione successiva Mark II prodotta nel 1881 dotata del mirino arrotondato all'apice: lo scopo è quello di eliminare impigliamenti vari durante estrazioni rapide – abiti o fondina – in situazioni d'emergenza. Foto: NRA.com



L'Enfield Mark I – foto sopra – viene adottato per la prima volta dalla Marina militare inglese nel 1880 e sostituisce i revolver Adams, i primi ad adottare lo scatto in doppia azione grazie al Modello 1854. Anche questo modello adotta l'azione mista con il cane esterno solidale al percussore. Canna lunga 6 pollici in cal. 476 Enfield. Tacca di mira fissa. Capacità massima del tamburo di 6 colpi. Dal 1887 i modelli Mark I vengono migliorati grazie all'aggiunta di una sicura che tiene ben bloccato il cane una volta armato: non si abbatte per inerzia a causa di cadute involontarie causando spiacevoli inconvenienti a terze persone. Un sistema riconoscibile dal 1889 grazie alla lettera S punzonata sulla parte sinistra del telaio. Foto: collection-nam.com



La S che indica la sicura appena descritta è sotto al comando di svincolo. Foto: [thebroadarrow.info](http://thebroadarrow.info)

### **Cal. 476 Enfield.**

Per quanto riguarda i dati tecnici e le prestazioni balistiche di questo calibro nella prima versione/Mark I, le fonti sono scarse e poco attendibili. Le descrizioni affidabili partono dalla versione successiva Mark II: il bossolo lungo 22,10 mm porta 18 grani di polvere nera. Peso di palla 265 grani/17 grammi, questa è in piombo dotata di una cavità alla base. Velocità di 182 m/sec, energia cinetica all'impatto 28 Kgm. Con la versione successiva Mark III le prestazioni balistiche rimangono sovrapponibili, la differenza sta soltanto nel profilo di palla, dove appaiono tre solchi di crimpaggio per tenere ben salda la palla al bossolo grazie ad un ingrassaggio

con la cera d'api, che funge da protezione e da collante: serve a non far filtrare umidità nel propellente dato che la polvere nera è igroscopica. L'umidità presa dalla polvere nera porta ad accensioni compromesse non gradite dal tiratore: ritardate o mancate. Dal 1897 viene usata la polvere infume/Cordite per questo munizionamento, un propellente con uno stato fisico più resistente rispetto al precedente e che sviluppa prestazioni balistiche più potenti.



A sinistra, cal. 476 Enfield Mark II. Il proiettile ha alla base una cavità – non visibile nella foto – che, allo sparo tendeva ad espandersi a causa dell'energia dei gas combusti, diventando instabile durante la traiettoria e poco preciso. A destra, versione Mark III, la differenza è ben visibile sul profilo di palla: tre solchi di crimpaggio di cui soltanto uno è visibile. Foto: British Military Small Arms Ammo.

*Molti revolver europei prodotti dal 1878 al 1900, come l'Enfield Mark I, hanno al loro interno il meccanismo Abadie: quando lo sportellino di caricamento viene aperto, la catena di scatto interna è subito interrotta: il cane non è più vincolato al grilletto. È possibile*

*premere il grilletto, al posto di girarlo manualmente, per caricare una camera del tamburo alla volta senza che avvenga lo sparo. Sistema installato per la prima volta nel revolver belga Nagant M1878 e successivamente sui Gasser austriaci in vari modelli. Enfield: città dove viene prodotto il revolver presso la fabbrica Royal Small Arms.*



Davanti al tamburo c'è il blocco di sicurezza esterno, presente su entrambi i lati. È una piccola porzione metallica – ad angolo – che si incastra in uno scasso del tamburo, in grado di prevenire eventuali rotazioni involontarie, con l'arma in fondina casualmente sottoposta a piccole sollecitazioni, mantenendo la camera di cartuccia allineata con la culatta. In situazioni operative è di vitale importanza.

## **Webley Mark I.**

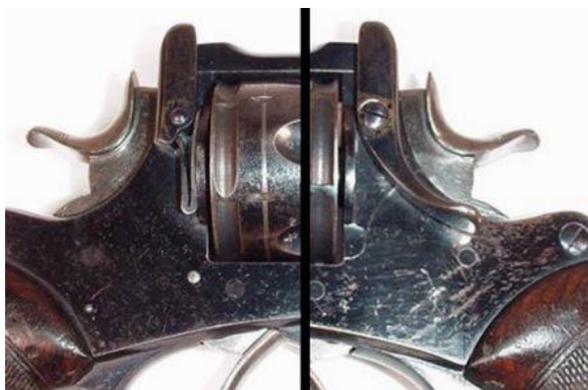
Rimaniamo sempre in Inghilterra. Da qui inizia una serie di revolver prodotti prima presso la *Webley & Son*, fabbrica a conduzione familiare fondata nel 1860 a Birmingham. Nel 1897 adotta il nome *Webley & Scott Revolver & Arms* assorbendo due ditte specializzate nella costruzione di fucili a canna liscia di qualità superiore: la *W.C. Scott* e la *Richard Ellis & Sons*. Partiamo con il primo revolver: il modello *Mark I* adottato nel 1887 dall'esercito inglese e dalla Marina per sostituire i precedenti modelli *Enfield*. Ha una linea più compatta rispetto ai concorrenti appena descritti, una canna in cal. 455 *Webley* con un profilo esterno spigoloso, lunga 4 pollici. Il caricamento del tamburo, o espulsione dei bossoli, avviene sempre con l'apertura spezzata del telaio grazie ad una leva ad "L" installata sul lato sinistro del fusto: una volta sollevata premendo la parte inferiore il comando svincola il complesso canna/telaio/tamburo verso il basso. L'espulsione dei bossoli è automatica: la stella estraettrice fuoriesce immediatamente all'apertura del telaio. Ha una particolarità questo revolver: la base dell'impugnatura a forma di becco che, man mano che si realizzano nuovi *Webley* tende a scomparire. Percussione tramite cane esterno, scatto ad azione mista. Tacca di mira fissa. Capacità massima del tamburo di 6 colpi.



Per iniziare il punzone militare Broad Arrow sul Top – strap. Foto: nramuseum.org



Il revolver in tutta la sua compattezza e spigolosità. Notare la base dell'impugnatura appuntita/a becco. Foto: nramuseum.org



La foto a destra ritrae la parte sinistra del telaio, dove c'è la leva a forma di L: il comando che attua lo svincolo/Top – break del telaio. A sinistra è visibile la parte destra, una molla a lamina – di ritorno – a V facente parte del comando appena detto. Grazie a questa molla il comando di svincolo – solidale alla tacca di mira – ha un movimento rapido a scatto, mantenendo sempre una posizione verticale. Foto: modernfirearms.net



Un Webley Mark III, lo si legge sul profilo del Top – strap. La fase di espulsione è sempre quella, un'apertura totale del telaio come accade nel primo

revolver descritto: Smith e Wesson American Model. Intanto i bossoli fuoriescono – automaticamente – insieme alla stella estrartrice. Foto: modernfirearms.net

Dato che il revolver riscontra successo in campo militare, la *Webley & Son – Webley & Scott* più avanti – produce altri revolver molto richiesti e protagonisti nei teatri di guerra:

*Webley Mark II*. Adozione 1894. Esteticamente simile al *Mark I* ma dotato di uno scudo di culatta sostituibile, dato che i gas combusti provocati dalla polvere nera sono molto aggressivi sui metalli. Cal. 455 *Webley*. Una parte del fusto confinante con la parte alta dell'impugnatura non è più pronunciata ma arrotondata.

*Webley Mark III*. Adozione 1897. Il tamburo può essere rimosso dalla sua sede per un'accurata pulizia all'interno delle camere. Cal. 455 *Webley*. Dal 1905 è disponibile la versione con la canna da 5 pollici.

*Webley Mark IV*. Adozione 1899. Il cane esterno viene rimpicciolito. Le tacche di arresto del tamburo sono più larghe. Cal. 455 *Webley*. Anche in versione con canna da 5 pollici.

*Webley Mark V*. Adozione 1913. Realizzato con una struttura metallica più robusta per poter sparare munizione caricate a polvere infume/ Cordite. Cal. 455 *Webley*.

*Webley Mark VI*. Adozione 1915. È l'ultimo di tutta la serie, ha la canna lunga 6 pollici sempre in cal. 455 *Webley*. La base dell'impugnatura è dritta. Viene sostituito nel 1932 dal nuovo *Enfield No 2 Mark I*, dotato di una canna dal profilo spigoloso come i precedenti *Webley*.

*Webley .38 Mark IV*. Prodotto nel 1929. È la versione piccola del *Mark VI*. Canna lunga 4 pollici. Il cane esterno ha la cresta dritta. Cal. 38/200.

**Cal. 455 Webley.**

Come i revolver *Webley*, anche il calibro, viene prodotto in sei versioni. La munizione *Mark I* ha il bossolo lungo 22 mm, al suo interno carica la polvere nera. Il proiettile è in piombo di forma arrotondata/LRN, dal peso di 265 grani/17 grammi. Allo sparo ha una velocità di 220 m/sec, energia cinetica all'impatto 42 Kgm. Questa prima versione rimane in campo militare fino al 1897, superata man mano dalla nuova cartuccia denominata *Mark II*: il bossolo viene accorciato a 19 mm – lunghezza definitiva per le successive versioni – mantenendo lo stesso peso e tipo di palla. La seconda novità: riguarda il propellente, il caricamento avviene tramite la *Cordite*, un esplosivo a doppia base che sviluppa gas combustibili meno aggressivi – grazie all'assenza dello zolfo/anidride solforosa – verso la struttura metallica del revolver. Una versione che viene accantonata diverse volte per poi rientrare in servizio. Nel 1898 nasce la *Mark III*: il proiettile è totalmente diverso, come se fosse un *Wad Cutter* che fuoriesce dal bossolo. Si tratta di un profilo cilindrico a testa piatta all'epoca denominato *Manstopper*: all'interno dell'organismo ha uno scarso regime dinamico, si arresta subito scaricando tutta la sua energia cinetica senza trapassare da parte a parte i tessuti colpiti. Effetto destabilizzante

immediato, il foro non lascia margini frastagliati. Il peso del proiettile viene portato a 218 grani/14 grammi, con una lieve riduzione delle prestazioni balistiche. Nel 1908 appare la versione *Mark IV*: uguale alla precedente, soltanto che il proiettile è poco più pesante, 220 grani, con le prestazioni balistiche in termini di velocità sovrapponibili: 200 m/sec *Mark III*, 205 m/sec *Mark VI*. La quinta versione *Manstopper* nasce nel 1912: *Mark V*, il proiettile ha soltanto una modifica, risulta meno deformabile grazie all'aggiunta di una piccola percentuale di antimonio. Il peso rimane invariato a 220 grani. E ora ci occupiamo dell'ultima versione: *Mark VI* del 1939, un ritorno alle origini dato che il profilo del proiettile è quello arrotondato, LRN come nella versione *Mark I*. Lo stesso è il suo peso. Il *Manstopper* viene del tutto accantonato a causa dei suoi "eccessivi effetti destabilizzanti" come se gli altri proiettili non li provocassero. La *Cordite* utilizzata per oltre quarant'anni viene dichiarata obsoleta nel 1941, sostituita dalla *nitrocellulosa* vivace o a singola base.

*Cordite. Un esplosivo in cui i grani sono dei lunghi filamenti, o corde di piccolissimo diametro, per questo adotta il nome Cordite. Contiene nitrocellulosa rinforzata da una buona parte di nitroglicerina e da una piccolissima percentuale di olio minerale, quindi un propellente a doppia base o progressivo. I bossoli*

*che hanno questo caricamento, sul fondello è punzonata la lettera C. Per il caricamento “moderno” alla nitrocellulosa è presente la lettera Z. Il cal. .455 Webley – in tutte le versioni – diventa obsoleto nel 1946.*



Tutte le versioni del calibro appena descritto. Mark I, la prima a sinistra con il proiettile LRN e il bossolo più lungo. Al centro le “destabilizzanti” Manstopper, un Wad Cutter esterno con l’apice nettamente piatto. A destra l’ultima versione, il “cerchio” si chiude con un proiettile LRN. Foto: Wikipedia.



Una munizione cal.38/200, adatta alla versione di fine anni Venti .38 Mark IV. Oltre al revolver Webley, la munizione viene camerata nei nuovi Enfield e nel modello Smith e Wesson British Service. Il .38 si riferisce al diametro della palla in centesimi di pollice, appartiene alla famiglia del 9 mm, 200 è il peso di palla in grani/13 grammi. Foto: [smallarmsreview.com](http://smallarmsreview.com)



L'ultimo di tutta la serie: il modello Mark VI dotato di una canna lunga 6 pollici e la base dell'impugnatura ridimensionata. Foto: [ar15.com](http://ar15.com)

## Colt Model 1889.

All'appello non può mancare un altro colosso costruttore di armi da fuoco: la fabbrica americana *Colt*. Il sistema di caricamento Top – break prende sempre più piede, sia nel campo militare e in quello civile quasi a livello mondiale, ma la fabbrica americana non vuole essere messa in disparte. Grazie a

degli ottimi collaboratori dell'epoca, specializzati nella meccanica dei revolver, tipo *Jean Warnant* e *Horace Lord*, viene progettata una nuova arma: un'estetica meno spigolosa rispetto ai revolver inglesi. Il tamburo è collegato ad un giogo che fa presa sul fianco anteriore sinistro, portando anche l'alberino di estrazione, il tutto svincolante/ribaltabile a sinistra tramite un apposito comando presente sul lato sinistro del fusto, dietro il tamburo. Si tratta del revolver *Colt Navy Model* meglio conosciuto come *Model 1889* *calibro .38 Long Colt*. È il primo revolver in assoluto ad adottare questo nuovo sistema di caricamento, cioè quello odierno di tutti i revolver di ogni marchio mondiale. Il primo progetto è datato novembre 1888, adottato dalla Marina americana nel 1889 proprio per la sua semplicità totale. Partiamo con una foto che ritrae il lato destro in basso:



La cartella laterale destra ha due viti, una volta rimosse è possibile accedere alla meccanica dell'arma. Sulla parte inferiore destra c'è una vite più grossa affiancata ad un perno, se vengono tolti insieme è possibile sfilare dall'arma tutto il complesso tamburo/giogo/alberino di estrazione. Foto: coltfever.com

Adozione da parte della Marina americana nel 1889 per un numero iniziale di 5000 esemplari. Canna lunga 6 pollici. La percussione è data dal cane esterno che reca il percussore, scatto ad azione mista. La chiusura del tamburo: un pistoncino/chiavistello protrude dallo scudo di culatta che entra in un apposito recesso ricavato sulla stella estrattrice. Allo stesso tempo avanza di poco l'alberino di estrazione. Dato l'enorme successo di questo revolver in campo militare, la produzione si concentra anche per il mercato civile: 31000 esemplari disponibili in cal. *38 Long Colt* oppure in *.41 Long Colt*, con una lunghezza di canna dai 3 pollici ai 6 pollici. La finitura esterna oltre che brunita può essere anche nichelata. Capacità massima del tamburo di 6 colpi.

I modelli militari *1889* recano i punzoni alla base dell'impugnatura: U.S.N. insieme ad un'ancora. Il

calibro dell'arma. Il numero di matricola. Le iniziali dell'ispettore di controllo dell'epoca. Anno di adozione.



Un esempio accanto. Notare in basso la lettera P, probabilmente indica Prova di Sparo/Proof effettuata dall'ispettore del Navy Bureau of Ordnance William Wirt. Kimball. Foto: [gunsinternational.com](http://gunsinternational.com)



Versione civile Model 1889 con la canna accorciata a 3 pollici in cal. 38 Long Colt. Il lato sinistro del fusto ha un solo comando manuale, dotato di una piega verso l'esterno con una piccola zigrinatura: tirandolo indietro permette al tamburo di svincolarsi sul lato sinistro per le operazioni di caricamento/espulsione bossoli. Foto: [bellepoque.overblog.com](http://bellepoque.overblog.com)



Il tasto di svincolo visto da vicino. Model 1889 cal. 41 Long Colt versione civile. Foto: Barnebys.it



Come tutto il complesso collegato al tamburo si svincola dalla propria sede, tirando indietro il comando manuale sopra descritto. Grazie a questo modello, il sistema di caricamento/espulsione bossoli rimane attuale. Foto: invaluable.com

Di questo revolver dobbiamo elencare qualche altro particolare riguardo al tamburo: gira in senso antiorario e non ha veri e propri sistemi di bloccaggio. La superficie esterna ha soltanto gli scassi di alleggerimento, quindi per l'epoca è un'arma innovativa ma poco sicura. Il tamburo rimane bloccato soltanto a cane abbattuto e grilletto ancora premuto, cioè dopo aver sparato. Rilasciando il grilletto il tamburo ha libertà di ruotare, manualmente oppure con l'arma riposta in fondina se sottoposta a lievi sollecitazioni, come è già stato descritto nel revolver *Enfield*. Con il *Model 1889* non operativo, spesso si va incontro al mancato allineamento tra camera di cartuccia e culatta, un sistema per nulla adatto in teatri di guerra se l'estrazione dell'arma deve essere rapida per conflitti a fuoco a breve distanza.

Di conseguenza la *Colt* vuole creare un'arma più efficiente, dotata di un tamburo che collabora con due sistemi di bloccaggio: nasce il *Model 1892*. La modifica esterna viene applicata sul tamburo: oltre agli scassi di alleggerimento, vengono ricavate due file di tacche, anteriori dal diametro più piccolo e posteriori più grandi e lunghe.



Colt Model 1892. Il tamburo: al centro, dietro gli scassi di alleggerimento, notiamo delle tacche di arresto quadrate: entra un blocco che protrude dalla parte inferiore/centrale del fusto sopra il grilletto. È il blocco che si alza a cane abbattuto. Armando il cane il blocco appena citato si abbassa, consentendo al tamburo di ruotare. Con l'armamento totale del cane si alza un blocco posteriore che interagisce con le lunghe tacche posteriori. A differenza del Model 1889, il nuovo modello mantiene il tamburo bloccato in qualsiasi posizione del cane, o prima o dopo lo sparo, con un costante allineamento tra camera di cartuccia e culatta.  
Foto: coltfever.com



Anche il Model 1892 è disponibile per il mercato civile, cal. 41 Long Colt come nella foto sopra. Notare meglio il sistema di bloccaggio del tamburo nella sua sede: a sinistra, quasi al centro, il blocco che protrude in grado di bloccare il tamburo a cane abbattuto. Posteriormente e poco visibile c'è un secondo blocco, totalmente affondato che si alza intercettando le tacche posteriori a cane armato. In parole povere è un sistema di blocco/sicura molto più robusto. Foto: gunpost.com

*Grazie a questa innovazione il revolver adotta anche la denominazione di New Navy e New Army, dato che oltre alla Marina americana, viene adottato dall'esercito americano nel 1892.*

## Cal. 38 Long Colt.

Il calibro nasce per opera della *Colt* nel 1875 come versione potenziata del *.38 Short Colt*. Il caricamento iniziale con polvere nera, nel bossolo lungo 26 mm, sviluppa queste prestazioni balistiche: palla dal peso di 150 grani, velocità 216 m/sec, energia cinetica all'impatto 23 Kgm. Dal 1903, quando il calibro adotta la polvere infume, le prestazioni balistiche sono poco più alte, mantenendo lo stesso peso di palla: la velocità aumenta a 237 m/sec, con un'energia cinetica di 27 Kgm. Nel corso degli anni questo calibro viene ritenuto poco efficiente, fenomeno che spesso si è verificato durante la guerra *filippino – americana* combattuta contro i guerriglieri *Moros*, dal 1899 al 1902. I guerriglieri, colpiti più e più volte da parte dei militari americani, in varie parti del corpo da questo calibro, non cadevano esamini a terra con tanta facilità, anche in conflitti a fuoco a distanze ravvicinate. Le domande, spesso – per questo teatro di guerra – sono state sempre le solite: guerriglieri all'interno dell'organismo carichi di sostanze illegali? Eccesso a loro volta di adrenalina e quindi difficoltà ad abatterli? Oppure inefficienza del calibro in termini di energia cinetica all'impatto, quindi uno scarso *potere di arresto*? Risulta che i militari americani vogliono un calibro *Manstopper*, un

proiettile non piatto all'apice come i precedenti inglesi, ma a punta arrotondata e dello stesso diametro, in grado di abbattere il nemico al primo colpo: scaricare tutta l'energia cinetica sui tessuti organici nella maniera più rapida. La scelta si orienta verso il *.45 Long Colt* già esistente dal 1873. Il grosso calibro appena citato soddisfa pienamente le esigenze degli americani nel campo della *Balistica terminale*, per sostituire il *.38 Long Colt* nel 1909 insieme al revolver *Colt New Service*. Due anni dopo nasce un altro colosso nel campo militare: la *Colt Model 1911* in cal. *45 ACP*.



La munizione ritenuta “inefficiente” nei teatri di guerra: *.38 Long Colt*. Foto: Wikipedia.

## Smith e Wesson Model 1896 Hand Ejector.

La fabbrica che ha introdotto precedentemente il sistema *Top – break* rimane incuriosita verso i nuovi revolver *Colt*, il suo interesse è quello di rimanere in linea con le innovazioni che soddisfano il campo militare e civile. E ci riesce bene. Alla fine dell'Ottocento nasce il primo revolver della *Smith e Wesson* a tamburo svincolante/ribaltabile: il *First Model 1896 Hand Ejector*, cal. 32 *Smith e Wesson Long*. L'arma: il fusto su entrambi i lati è del tutto liscio, non ha comandi manuali. Per svincolare il tamburo dalla sua sede bisogna maneggiare il suo alberino di estrazione: spingerlo leggermente in avanti, allo stesso tempo è in fuori tutto il complesso giogo/tamburo/alberino. L'estrazione/espulsione dei bossoli non è automatica, avviene come nei revolver *Colt*, manualmente: bisogna spingere indietro l'alberino del tamburo solidale alla stella estraente, proprio per questo il nuovo revolver adotta la seconda denominazione *Hand Ejector*. Un punto forte del *Model 1896* è che esce dalla fabbrica già con un sistema di bloccaggio del tamburo, a differenza dei modelli *Colt* che lo installano tre anni dopo dalla realizzazione del primo modello. Tale blocco/sicura è situato sulla parte alta interna del fusto, precisamente sotto il *Top –*

*strap*, interagendo con le apposite tacche di arresto. La percussione è sempre data dal cane esterno solidale al percussore, scatto ad azione mista. Lunghezza di canna dai 3 ai 6 pollici. Capacità massima del tamburo di 6 colpi.



Smith e Wesson Model 1896 Hand Ejector. Notare l'assenza di ogni comando manuale, il cuore che comanda il tutto è l'alberino del tamburo che scorre sotto la canna: tirandolo leggermente verso la volata/in avanti è possibile svincolare il tamburo dal fusto. Rimanendo sul tamburo: la superficie esterna, oltre al marchio di fabbrica ha gli scassi di alleggerimento, posteriormente ci sono le piccole tacche di arresto. In questa foto si vede bene il blocco del tamburo: una piccola camma metallica che scende dal Top – strap incastrandosi in una tacca posteriore.

Foto in alto: [bluebookofgunvalues.com](http://bluebookofgunvalues.com)



L'alberino del tamburo non attua soltanto l'apertura di tutto il complesso, se viene spinto indietro, insieme alla stella estratrice, i bossoli vengono espulsi dalle camere di cartuccia. Hand Ejector. Altro particolare ben visibile: la tacca di mira fissa installata a metà del Top – strap. Foto: [ataleoftwothirties.com](http://ataleoftwothirties.com)



Il cane esterno armato solidale al percussore. Foto: [ataleoftwothirties.com](http://ataleoftwothirties.com)

La prima versione di questo revolver *Model 1896*, con questa estetica e particolari viene prodotta fino al 1903. Dal 1903 in poi l'arma adotta alcune modifiche: sul lato sinistro del fusto, dietro il tamburo, viene aggiunto il comando manuale che lo svincola, sistema tuttora presente. Per avere una chiusura del tamburo più robusta, sotto la canna a metà lunghezza, viene saldata una piccola appendice metallica che interagisce con la parte anteriore dell'alberino del tamburo.

## Cal. 32 Smith e Wesson Long.

Nato grazie alla *Smith e Wesson* per essere camerato appositamente nel revolver *Model 1896* e in tutti gli altri *Hand Ejector* successivi per il mercato civile. Bossolo lungo 23,30 mm, le prestazioni balistiche all'atto dello sparo non sono eccessive: palla dal peso di 98 grani/6,35 grammi, viaggia ad una velocità di 215 m/sec, con un'energia cinetica all'impatto di 15 Kgm.



Due munizioni cal. 32 Smith e Wesson Long. Una recente produzione della Fiocchi con palla FMJ galvanizzata, una finitura esterna che offre maggiore lucentezza. Foto: [fiocchi.com](http://fiocchi.com)

